

Il carnefice del nazismo ha raggiunto il massimo di cinismo e abiezione

Eichmann vanta che 2.400.000 ebrei sopravvissero ai campi di sterminio

Continua l'audizione del nastro magnetico: il ministro della morte si sforza sempre più di presentarsi come il « semplice funzionario dei trasporti » — L'insegnamento ai figli, « siate degni di me », pronunciato quando si sentiva al sicuro in Argentina

(Dal nostro inviato speciale)

GERUSALEMME, 21. — La giornata di oggi è stata quella del « piccolo Eichmann », il funzionario modesto che non sapeva niente, non faceva niente, si faceva sgridare dai superiori e dai subordinati per la sua modestia. Ancora una volta abbiamo udito dalla voce del « accusato », registrata su nastro, le risposte che egli ha dato nei suoi interrogatori preliminari e che riempiono ben sei volumi di oltre 3.600 pagine. Eichmann, medesimo togliendosi la cuffia, si riscalda più o meno cominciando, sottolineando le risposte ben riuscite con un piccolo moto del capo, prendendo una rapida nota circa un passaggio che evidentemente gli sembra importante.

La sua linea di difesa è chiara: egli era un buon uomo senza alcuna autorità, e che faceva allora nella sua sezione IV B 4? « Preparavo il calendario dei trasporti e niente altro ».

DOMANDA: « Insomma, lei era soltanto un agente del treno? »

EICHMANN: « In generale è proprio così, signor commissario. Noi non abbiamo mai ricevuto ordini per compiere le esecuzioni: la mia sezione non si occupava di quello, ma soltanto dei trasporti ».

DOMANDA: « Questo ha qualche rapporto con i 4.000 bambini inviati in un campo di sterminio? »

Eichmann è costernato, non per il fatto in sé ma per l'incomprensione del commissario di polizia che lo interroga. Come non comprende che lui si limitava a obbedire, nel suo umilissimo modesto? « I quattromila bambini (in questo caso francesi) sono stati spediti, certo. Ma in quel caso ho ricevuto delle istruzioni. Dovevo avere queste istruzioni, dovevo procurarmele, la mia sezione doveva procurarsi queste istruzioni ».

Istruzioni è la parola magica. Lui obbediva.

« Ma — obietta l'interrogante — lei ha partecipato alla conferenza di Van See, in cui fu deciso lo sterminio e alla quale erano ammessi assai pochi ».

EICHMANN: « Ero il soltanto perché avevo spedito gli inviti sulla dettatura di Heudrich e perché questi voleva che gli preparassi dati e documenti ». Un piccolo archista, insomma, uno scritturale sul cui capo si accumulavano le preoccupazioni.

In Ungheria, le deportazioni erano state accelerate in tal modo che non riuscivano più a seguire il ritmo delle spedizioni. Il tecnico è imbarazzato, proprio come il comandante di Auschwitz che non arrivava a passare e bruciare i deportati abbastanza velocemente per liquidare gli ingombri.

Alla fine persino l'interrogante perde la pazienza. « Lei dice di non aver avuto nulla a che fare con gli assassini ».

EICHMANN: « Appunto ».

COMMISSARIO: « Ma i convogli per lo sterminio sono stati formati, le persone che dovevano essere messe a morte sono state consegnate ».

EICHMANN: « Questo è vero in una certa misura, nella misura cioè in cui io avevo ricevuto l'ordine di procedere alle deportazioni, ma non tutti coloro che ho deportato sono morti. Io non sapevo affatto che sarebbe stato necessario che tanto è vero che due milioni e quattrocentomila persone sono state trovate in vita ».

COMMISSARIO: « Non è stato merito vostro ma degli alleati che hanno ripartito la vittoria. Se la guerra fosse continuata, è probabile che neppure quei due milioni e quattrocentomila sarebbero stati salvati ».

EICHMANN: « Non era il mio piano — ribatte ancora una volta Eichmann — io non c'entravo per nulla ».

Ma, insomma, qualcosa andava pur male. Colpa dei superiori, colpa di Hitler, colpa dei subordinati, come Guenther, che facevano di testa loro sebbene avessero scarsa esperienza. « Proprio così, signor commissario, io ho avuto una forte disputa con Guenther. Non mi ricordo esattamente perché, ma credo che lui si fosse lasciato trascinare in un affare di gas ».

Eichmann non era un uomo buono, religioso, sentimentale. Una volta è costretto a convocare un pastore evangelista che era intervenuto a favore degli ebrei. « Gli ho detto che se continuava così sarei stato costretto a farlo arrestare. Ma la cosa mi ripugnava perché anch'io sono della stessa fede e vengo da una famiglia religiosa. Mio padre era uno

dei dodici decenni della chiesa evangelista di Linz ». Purtroppo il povero prete continuò a protestare contro le persecuzioni antisemite e Eichmann lo inviò in un campo di concentramento. La moglie del pastore lo suppliva di liberarlo, Eichmann rifiutò. « Che potevo fare? ».

« Ma i superiori mi avevano messo il coltello alla gola ». Così, non la pazienza della formica, una pazienza dopo l'altra, Eichmann fabbrica a proprio beneficio, davanti ai suoi accusatori, il personaggio dell'uomo mite e incapace di far nulla. Ma, per sua disgrazia, ha lasciato agli stessi delle note che oggi lo smontano in margine ai libri che saranno leggere nel suo rifugio in Argentina. Allora non è più l'accusato che mente per difendersi, ma il nazista che conferma la propria fede, che tratta da « porci mascoloni » quelli che hanno straziato dopo la caduta del terzo Reich, che ribadisce le proprie convinzioni. « Io sono sempre stato contro il comunismo ». Nota: perché il materialismo marxista è la morte dell'anima. Esso è freddo e arido. E la fede che vivrà sempre. Per far ripere questa fede, dodici milioni di uomini sono stati ridotti in schiavitù. La trappolazione col marxismo



GERUSALEMME — Il capitano Avner Less mentre depone contro Eichmann (Telefoto)

non potrebbe essere più opportuna. Ma, in fondo, questo è molto di più di una battuta protettiva. È veramente l'opposizione di due sistemi, uno dei quali deve abbattere l'altro. Il comunismo è l'avversario ineliminabile del nazismo. Eichmann non ha un dubbio su ciò. Ebrei e nazisti sono il suo nemico naturale ed egli ha tentato di distruggerli.

Di questo non si sente certo colpevole e, al commissario che lo accusa, ritorce brutalmente l'argomento: « A Hiroshima, a Nagasaki si sono fatte le stesse cose in un tempo molto più breve ». Oggi mi si considera colpevole per le leggi di Norimberga, ma io non fui il solo. E' triste, naturalmente, che simili cose siano avvenute in Germania, ma non sono io che le ho inventate, non sono io che le ho fatte e non avevo potuto impedirle. Il comunismo, il flagello delle SS, si considerava sciolto dal giuramento prestato, dalla fedeltà alla bandiera. E, ai suoi figli che, pare, non credevano opevoli e disubbidienti: « Voi dovete essere degni di me che sono sempre stato un ufficiale nazista. Non a me nessuno è detto "No padre" è un tradimento, uccidilo ». L'avrei fatto. Poiché io ho sempre trovato le più grandi soddisfazioni nel compimento degli ordini per il progresso pacifico del popolo tedesco ».

Questa, in realtà, è la sentenza di Eichmann formulata da lui stesso e dai suoi capi del nazismo ha fatto di questo un mostro, un assassino al di là dei limiti concepibili dalla mente umana. Eppure egli non se ne rende conto. Al contrario, è ancora orgoglioso d'aver fatto il suo dovere. La condanna di Eichmann è una ingiustizia, la condanna del mio paese è una ingiustizia, la condanna di una disciplina colpevole a un regime criminale. All'obbedienza incondizionata essa deve opporre la dignità del pensiero, la coscienza dell'individuo, la volontà dei popoli di progredire nella libertà e non già nell'oppressione dei più deboli. Le dichiarazioni di Eichmann andrebbero inascolte, anzi, andrebbero respinte, affinché ognuno sappia dove l'imperialismo tedesco, il militarismo spietato, l'interesse dei Krupp, dei monopolisti dell'industria, hanno condotto Eichmann ed altri milioni di tedeschi incapaci di opporre la ragione alla forza brutale.

Su queste battute il processo viene sospeso e rinvia a lunedì prossimo. Raramente, in questi giorni, in quest'atmosfera corretta e spassionata da tribunale britannico, ci siamo sentiti tanto sconfortati.

CUBA

della milizia popolare nella sola zona di Las Villas. Oggi, come si è detto, ci sono stati altri interrogatori di prigionieri. « Non avevano dubbi, dopo quello che ci succedeva », parla un secondo mercenario, « che alla nostra vista la popolazione si sarebbe ribellata. Abbiamo invece notato ragazzi di sedici-quindici anni venuti incontro con pacchi di proiettili e infingendo un'emozione ». Questi ragazzi non hanno alcuna preparazione militare ed hanno avuto un'ora di istruzione, un'ora di addestramento, reclutati dall'imperialismo americano nel tentativo fallito di piegare la rivoluzione cubana.

Ci sono recati nelle truppe che sorvegliano le spiagge, continuano il racconto dei mercenari, « per un periodo di un mese delle operazioni » e abbiamo parlato con molti soldati cubani. L'entusiasmo e l'orgoglio si mescolano alla consapevolezza di avere difeso e di difendere con la pace di Cuba quella di tutto il mondo.

« Ci rendiamo conto che l'ammiraglio di Kennedy e il suo messaggio a Kennedy hanno avuto in modo ineguagliabile la causa della libertà di Cuba », dice un soldato. Un altro ricorda il discorso di Fidel Castro pronunciato la scorsa settimana, in cui il primo ministro cubano ebbe a dichiarare che la rivoluzione di Cuba ha il carattere di una rivoluzione socialista.

Altre corrispondenze vengono inviate dai giornalisti borghesi. Il corrispondente dell'agenzia francese AFP scrive direttamente dall'Avana che « la capitale è rimasta calma durante tutta la durata degli avvenimenti e che ora l'Avana è in festa ».

John Bland, corrispondente della Reuters, ha telegrafato questa sera da Cuba i suoi primi disprezzi. Bland riferisce che nei giorni in cui infuriavano i combattimenti, circolò liberamente per la capitale cubana. Non fu sottoposto ad alcuna censura. Solo l'interdizione gli impedì di inviare a Londra, i suoi servizi. Bland afferma di non poter confermare l'« ondata » di arresti di cui tanto parlano i giornali e le stazioni radio occidentali. L'Avana è tranquilla. L'ambasciata inglese è pronta a ritirare i suoi funzionari armati di mitra. Nessun servizio di sicurezza è stato disposto invece intorno all'ambasciata americana su cui sventolava la bandiera inglese come è noto gli interessi americani a Cuba sono curati dalla « Svezia ».

Altre informazioni confermano che gli invasori sono venuti dal Nicaragua e dal Guatemala a bordo di cinque navi scortate da due cacciatorpediniere statunitensi. Fonti occidentali dicono anche che i combattimenti in certi punti dell'isola sono cominciati almeno un mese fa. In ogni modo tutti sono concordi nell'affermare che ogni ostilità è cessata sul suolo della Repubblica cubana e che i mercenari che non sono stati uccisi sono dispersi in luoghi dove saranno presto raggiunti dalle unità che sono state incaricate dei rastrellamenti.

La radio cubana ha dichiarato in onda stasera, che Fidel Castro alla testa del P.R. battaglione ha inferito il colpo finale alle forze mercenarie nell'isola. L'artiglieria cubana ha bloccato i mercenari sulle ali del schieramento, mentre la fanteria rivoluzionaria e reparti della milizia hanno attaccato il centro. Gli invasori sono stati così praticamente annullati nelle poltrone dove sono rimasti presi in trappola. L'entusiasmo ha raggiunto il suo apice. Il figlio di Jose Miró Cardona, capo dei comunisti, è stato fatto prigioniero insieme al figlio di Emilio O'Boa, l'altro leader dei ribelli.

Radio Avana dice anche che i prigionieri hanno rifiutato di essere stati addestrati in Florida e di essere stati trasportati in aereo nel campo militare di Rhetobul nel Guatemala, dove hanno

« perfezionato » la loro preparazione. Poi sono stati trasportati in aereo a Puerto Cabezas nel Nicaragua, e da lì avevano raggiunto Cuba a bordo di un aereo trasporto militari nord-americani scortato da cacciatorpediniere giulke ».

ONU

tata dall'Argentina e da altri paesi latino-americani con l'intento di dare a Washington una copia di tutto il testo. Che rinvia la discussione dell'ONU all'Organizzazione degli Stati Americani e stato però emendato. Le parti del documento che esprimono preoccupazione per l'invasione e sottolineano la necessità di compiere la scolarizzazione di Cuba, e un'altra parte, « con mezzi pacifici » sono state approvate all'unanimità. Le altre hanno ottenuto di misurare la necessaria maggioranza di due terzi. L'insieme è stato approvato con 61 voti contro 27 (URSS e 31 paesi socialisti). Cuba, e un'altra parte, Africa, Asia e 10 astensioni.

Esito delle votazioni alle Nazioni Unite acquista un significato particolare nel momento in cui la crisi determinata a Washington dalla disputa cubana tocca momenti di grande acutezza. Dopo il mancato discorso pronunciato da Kennedy, il presidente degli Stati Uniti ha annunciato che si incontrerà domani a Camp David con Eisenhower per discutere la situazione. Il presidente, che si era già incontrato con Nixon, con il senatore Barry Goldwater, accennando all'intercessione di Kennedy, ha parlato con il telefono stamane con il suo predecessore ed è nel corso di questa comunicazione che è stato deciso l'incontro di domani. Quest'ultimo è giudicato qui « tale da drammatizzare la gara con la presidenza ». Kennedy considera il fallimento della invasione. Prima di vedere Eisenhower, Kennedy presiederà una riunione del Consiglio nazionale di sicurezza, massimo organo competente nelle decisioni politico-militari. Dopo, egli rinvierà, sempre a Camp David, Rusk e altri collaboratori.

Oggi, comparando dinanzi ai giornalisti per la sua conferenza stampa settimanale, il presidente ha prevenuto tutte le domande concernenti gli ulteriori piani degli Stati Uniti nei confronti di Cuba. « Il presidente ha detto che il suo messaggio di ieri, un messaggio discorsivo di ironia, non era un ultimatum ».

« So — egli ha detto — che molti di voi hanno molte domande da porre a proposito di Cuba. Ho fatto una dichiarazione in proposito ieri pomeriggio, stiano compiendo le nostre consultazioni con le altre repubbliche americane. Intensi sforzi vengono compiuti da noi stessi e dagli altri a favore di alcune singole persone, inclusi alcuni americani, che possono trovarsi in pericolo. Non ritengo che potrebbe essere meglio che il presidente si addentri a esaminare a fondo la questione di Cuba ».

Kennedy ha d'altra parte evitato di rispondere ad una domanda concernente rivelazioni apparse stamane sul New York Times (pubbl. chiamo tali informazioni in un numero del giornale XDR) secondo le quali egli decise di continuare ad appoggiare il piano di sbarco di mercenari, contro il parere di Rusk e del sottosegretario Chester Bowles.

Rispondendo alle domande dei giornalisti su altri temi, il presidente ha dichiarato di auspicare il successo dei negoziati in corso a Ginevra per la tregua nucleare, ma ha soggiunto che se tali sforzi dovessero fallire, vi sarebbero minori speranze di giungere ad un accordo sul disarmo con la URSS. « È pertanto bisognoso procedere ad un aumento del numero delle potenze nucleari ». E questa un'indicazione inedita e grave, sia perché inserisce nella trattativa di Ginevra un inammissibile elemento di ritorsione, sia perché sembra preannunciare nuovi passi innanzi al disarmo di fatto nucleare della Bundeswehr.

Kennedy si è detto pronto all'accordo anche per il Laos e si è rifiutato di commentare le notizie relative all'intensificazione dell'auto-americano ai controrivoluzionari di questo paese. Per quanto riguarda il Viet Nam del sud, egli ha fornito dati a documentazione di una « impellente minaccia comunista » al regime del dittatore Ngo Din Diem e ha detto che l'« vicepresidente Johnson si recerà forse in missione a Saigon ».

Sebbene Kennedy abbia detto come si è detto, le domande concernenti questo problema continua a restare al centro dell'attenzione. I servizi stampa americani hanno dato rilievo al fatto che Kennedy ha ricevuto il capo dei mercenari, Miró Cardona (dalla colloquio con il presidente, il quale gli ha garantito una certa immunità), le sue trasmissioni dalla Sierra de Escambray, dove i controrivoluzionari pretendono di essere rifugiati. Queste circostanze alimentano le voci secondo le quali il governo di Washington intenderebbe dare il suo riconoscimento ad un eventuale « governo cubano fantasma », nel caso che esce

potrebbe essere costituito. Miró Cardona ha detto però questa sera, in una conferenza stampa tenuta a New York, che un governo del genere non verrà proclamato fino a quando egli non riuscirà a raggiungere il potere. Il giorno della stampa rispettivamente, mescolati assieme, il più nero sconcerto e i più ostinati propositi di rinverita.

Il Wall Street Journal nota che i repubblicani hanno sospeso i loro attacchi a Kennedy, in quanto ravvisano nel suo operato una « notevole concordanza » con i loro suggerimenti. Il giornale di grandi industrie di ideologica « errori » della politica americana con gli impegni troppo generici assunti nel dopoguerra, compreso quello di non usare la forza ». Il noto commentatore Stewart Alsop parla invece di « una Suez americana » e scrive che « se non si accende il fuoco della guerra fredda, la vicenda cubana appare un autentico e grave disastro per gli Stati Uniti e condanna quasi generalmente le stesse governative ».

James Reston, sul New York Times, scrive che « ora Kennedy è un presidente più steso e più saggio ». Lo stesso Reston ammette che « il presidente è un genio ». Fidel Castro è « profondamente infelice ».

LAOS

largo e neutralista sul quale la conferenza internazionale potrebbe pronunciarsi positivamente. La seconda conferenza è stata convocata in un ricevimento ufficiale offerto al Cremlino dal governo sovietico al principe Suvarna Fuma. Al momento del brindisi il primo vicepresidente del Consiglio sovietico Kossighin ha pronunciato un breve discorso nel corso del quale ha detto che « la politica di neutralità, difesa dal legittimo governo del Laos, era e rimane una politica che rispetta gli interessi della popolazione laotiana. Non a caso contro questa politica è stato scatenato un attacco armato organizzato da forze esterne ». Il principe laotiano ha potuto rispondere con forza a questa aggressione perché non era solo nella sua giusta lotta. Questo fatto ha costretto gli aggressori e i sostenitori della politica di forza a riflettere. Ma coloro che organizzano questi attacchi hanno una loro linea: si limitano alla pressione e non alla guerra, a mantenere l'attacco in un altro. Ciò è accaduto giorni fa a Cuba. Però anche il popolo cubano ha vinto perché non era solo. Gli avvenimenti di Cuba e del Laos dimostrano che nella nostra epoca non è più possibile la forza esterna, ma che la forza è una politica contraria ai loro interessi ».

Rispondendo, Suvarna Fuma ha confermato la identità di vedute dei due governi e ha detto: « Tutto ciò che noi domandiamo è di vivere come nazione unita, indipendente e neutrale. Per dare pace al Laos abbiamo cominciato questo lavoro e non lo spareremo, come si conclude. Noi siamo grati al governo sovietico di avere capito i nostri desideri di neutralità e di indipendenza e siamo felici che i nostri interessi col primo ministro Krusiov e con gli altri dirigenti sovietici abbiano contribuito a rafforzare la nostra intesa sul piano politico, culturale e su altri piani ».

Questa sera tra il principe Suvarna Fuma e il primo vicepresidente del Consiglio Kossighin è stato firmato un documento conclusivo nel quale i due Paesi si dichiarano il loro accordo sulla necessità di sviluppare la politica di disarmo, di coesistenza pacifica, e di rispetto della neutralità di ogni Paese.

Nominato ieri a Parigi

L'olandese Stikker nuovo capo della Nato

Subito dopo la nomina ha dichiarato che saranno accelerati i piani per fare della NATO una potenza atomica

PARIGI, 21. — L'ex ministro degli esteri olandese Dirk Stikker è stato oggi nominato formalmente segretario generale della NATO, in sostituzione di Spaak che da due mesi ha lasciato l'incarico. Come si ricorderà la candidatura di Stikker era stata appoggiata da tutti i paesi dell'alleanza ad eccezione della Francia; l'opposizione di Parigi è però venuta meno la settimana scorsa. La scelta di Stikker a segretario generale della NATO è stata annunciata in una nota in via ufficiale da alcuni giorni, avendo — come sembra — anche l'Italia rinunciato ad appoggiare la

candidatura di Manlio Brosio, attuale ambasciatore italiano a Washington.

Stikker, parlando ai giornalisti subito dopo la sua nomina, ha dichiarato che è inteso mettersi al lavoro immediatamente.

Il nuovo segretario generale ha affermato di voler promuovere quanto prima « franche discussioni » in merito al problema di fare della NATO una potenza nucleare. « Spero — ha detto — che una soluzione accettabile per tutti potrà essere trovata ».

Si sa che lui è personalmente in favore a dotare la

NATO di armi nucleari sotto un controllo atomico comune. Testi questa che contrasta con la posizione di De Gaulle e che ha determinato in seno all'Alleanza Atlantica polemiche assai vivaci.

Adenauer insiste per le armi atomiche

BOSS, 21. — In un discorso al Bundestag, il cancelliere della Germania occidentale, Adenauer, ha dichiarato stamane di essere deciso a perseguire il nuovo ritorno atomico della « Bundeswehr ». Il vecchio cancelliere ha detto che il riarmo nucleare e « un'operazione dell'Alleanza atlantica proseguirà secondo i piani ».

Il cancelliere ha affermato che la questione è stata discussa ampiamente durante il recente incontro a Washington col presidente Kennedy. « Ci siamo trovati pienamente d'accordo — ha detto — sul fatto che la NATO rappresenta la base della nostra comune difesa e che l'Alleanza deve svilupparsi ulteriormente tanto sul piano politico che militare allo scopo di far fronte alle crescenti richieste per la difesa ».

Ha dichiarato quindi che il principio più importante che deve presiedere all'alleanza è quello di consultazioni politiche tra i suoi membri. « Gli Stati Uniti — ha proseguito — sono il paese che naturalmente ha la guida della NATO. Ma essere alla testa non significa che il più forte debba semplicemente imporre la sua volontà, ma che esso, economici le sue intenzioni e le dispute con i suoi alleati. Questo principio sarà osservato anche dagli Stati Uniti ».



PARIGI — Il neo eletto segretario della NATO, Stikker a colloquio con il delegato americano Acheson dopo l'elezione

3 patrioti algerini arrestati a Bonn

BOSS, 21. — La polizia della capitale federale tedesca ha reso noto l'arresto di tre patrioti algerini.

CON 73 VOTI CONTRO 2

Il Portogallo condannato per l'Angola dall'ONU

NEW YORK, 21. — L'Onu ha approvato con 73 voti favorevoli, 2 contrari (Spagna e Portogallo) e nove astensioni (Australia, Belgio, Brasile, Repubblica Dominicana, Francia, Olanda, Inghilterra, Salvador e Thailandia) una risoluzione di condanna del Portogallo per « l'umiliazione, le vessazioni e la tirannia » praticate nell'Angola. Nella risoluzione si invita il Portogallo a prendere urgentemente in considerazione la attuazione di riforme in vista della concessione della indipendenza, si ribella che i recenti disordini nell'Angola rischiano di mettere in pericolo la pace mondiale e di costituire un ostacolo all'assemblea generale, in cui si auspica l'indipendenza di tutti i popoli coloniali. Il rappresentante del Portogallo aveva definito il legale il dibattito.

A Casablanca, intanto, si è conclusa la conferenza dei movimenti di liberazione delle colonie portoghesi. I rappresentanti dell'Angola, del Mozambico, di Goa, della Guinea, di Capo Verde, di Sao Tome, delle Isole Principe, hanno dato vita ad una organizzazione permanente che avrà sede a Casablanca.

Sono state votate anche due mozioni, una diretta ai paesi africati e indonesiani e a tutti i paesi amici della pace per invitare a boicottare il Portogallo in campo politico ed economico e l'altra sui rapporti con l'opposizione che si batte in Portogallo contro Salazar. In questa mozione si dice che i nazionalisti sono disposti ad iniziare un dialogo costruttivo con tutti i rappresentanti del movimento democratico portoghese a patto che questo riconosca ai territori coloniali il diritto all'autodeterminazione e all'indipendenza.

RUBENS TESCHER « Heil Eichmann » sui muri della Germania

EMMERICH (Germania), 21. — Un gruppo di nazisti, guidato da Rubens Tescher, ha affisso sui muri della città di Emmerich, in Germania, il saluto nazista « Heil Eichmann ».

Il gruppo di nazisti, guidato da Rubens Tescher, ha affisso sui muri della città di Emmerich, in Germania, il saluto nazista « Heil Eichmann ».

L'X-15 vola a 5000 km. l'ora

BASE AEREA DI EDWARDS (California), 21. — L'ipersonico X-15 ha volato a 5000 km. l'ora, a 100.000 metri di quota, in un volo di prova di 15 minuti.

Un altro agghiacciante atto di accusa contro il ministro di Adenauer

Documentario sui crimini di Globke proiettato in Germania Est

I documenti della partecipazione del braccio destro di Adenauer al massacro di sei milioni di ebrei - Le sue direttive ad Eichmann Come le leggi stilate da Globke venivano applicate nell'Europa occupata - La fuga a Lugano al momento del crollo del nazismo

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 21. — Il film « Documentario sui crimini di Globke » è stato proiettato in un teatro di Berlino. Il documentario, che è stato proiettato in un teatro di Berlino, mostra i documenti della partecipazione del braccio destro di Adenauer al massacro di sei milioni di ebrei. Le sue direttive ad Eichmann. Come le leggi stilate da Globke venivano applicate nell'Europa occupata. La fuga a Lugano al momento del crollo del nazismo.

controllare l'esecutore, cioè il Reich. Ecco il coproscritto per gli ebrei in Germania prima e nei paesi invasi poi. Ecco le tombe di 1900 ebrei berlinesi che sono tutti in vita per sfuggire alle leggi di Globke. Ecco i documenti che le leggi di Globke venivano applicate nell'Europa occupata. La fuga a Lugano al momento del crollo del nazismo.

mente applicate sino alle ultime conseguenze. Ecco i passi fatti dagli ebrei con la loro vita. Ecco i documenti che le leggi di Globke venivano applicate nell'Europa occupata. La fuga a Lugano al momento del crollo del nazismo.

Repubblica federale. A questo punto di Adenauer con i suoi ministri, che si sono riuniti a Bonn, ha detto che il suo governo non ha mai avuto una condanna a morte. « Questo è un documento che è stato fatto per un altro scopo », ha detto Globke.

« Questo è un documento che è stato fatto per un altro scopo », ha detto Globke.

« Questo è un documento che è stato fatto per un altro scopo », ha detto Globke.

ALFREDO RICHLIN
Direttore

Michele Melillo
Direttore responsabile

Inedito al n. 243 del Resto della Stampa di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale postale n. 435

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma - Via Taurina 19. Telefono: Centralino numero 430.351, 430.352, 430.353, 430.354, 430.355, 430.356, 430.357, 430.358, 430.359, 430.360, 430.361, 430.362, 430.363, 430.364, 430.365, 430.366, 430.367, 430.368, 430.369, 430.370, 430.371, 430.372, 430.373, 430.374, 430.375, 430.376, 430.377, 430.378, 430.379, 430.380, 430.381, 430.382, 430.383, 430.384, 430.385, 430.386, 430.387, 430.388, 430.389, 430.390, 430.391, 430.392, 430.393, 430.394, 430.395, 430.396, 430.397, 430.398, 430.399, 430.400, 430.401, 430.402, 430.403, 430.404, 430.405, 430.406, 430.407, 430.408, 430.409, 430.410, 430.411, 430.412, 430.413, 430.414, 430.415, 430.416, 430.417, 430.418, 430.419, 430.420, 430.421, 430.422, 430.423, 430.424, 430.425, 430.426, 430.427, 430.428, 430.429, 430.430, 430.431, 430.432, 430.433, 430.434, 430.435, 430.436, 430.437, 430.438, 430.439, 430.440, 430.441, 430.442, 430.443, 430.444, 430.445, 430.446, 430.447, 430.448, 430.449, 430.450, 430.451, 430.452, 430.453, 430.454, 430.455, 430.456, 430.457, 430.458, 430.459, 430.460, 430.461, 430.462, 430.463, 430.464, 430.465, 430.466, 430.467, 430.468, 430.469, 430.470, 430.471, 430.472, 430.473, 430.474, 430.475, 430.476, 430.477, 430.478, 430.479, 430.480, 430.481, 430.482, 430.483, 430.484, 430.485, 430.486, 430.487, 430.488, 430.489, 430.490, 430.491, 430.492, 430.493, 430.494, 430.495, 430.496, 430.497, 430.498, 430.499, 430.500, 430.501, 430.502, 430.503, 430.504, 430.505, 430.506, 430.507, 430.508, 430.509, 430.510, 430.511, 430.512, 430.513, 430.514, 430.515, 430.516, 430.517, 430.518, 430.519, 430.520, 430.521, 430.522, 430.523, 430.524, 430.525, 430.526, 430.527, 430.528, 430.529, 430.530, 430.531, 430.532, 430.533, 430.534, 430.535, 430.536, 430.537, 430.538, 430.539, 430.540, 430.541, 430.542, 430.543, 430.544, 430.545, 430.546, 430.547, 430.548, 430.549, 430.550, 430.551, 430.552, 430.553, 430.554, 430.555, 430.556, 430.557, 430.558, 430.559, 430.560, 430.561, 430.562, 430.563, 430.564, 430.565, 430.566, 430.567, 430.568, 430.569, 430.570, 430.571, 430.572, 430.573, 430.574, 430.575, 430.576, 430.577, 430.578, 430.579, 430.580, 430.581, 430.582, 430.583, 430.584, 430.585, 430.586, 430.587, 430.588, 430.589, 430.590, 430.591, 430.592, 430.593, 430.594, 430.595, 430.596, 430.597, 430.598, 430.599, 430.600, 430.601, 430.602, 430.603, 430.604, 430.605, 430.606, 430.607, 430.608, 430.609, 430.610, 430.611, 430.612, 430.613, 430.614, 430.615, 430.616, 430.617, 430.618, 430.619, 430.620, 430.621, 430.622, 430.623, 430.624, 430.625, 430.626, 430.627, 430.628, 430.629, 430.630, 430.631, 430.632, 430.633, 430.634, 430.635, 430.636, 430.637, 430.638, 430.639, 430.640, 430.641, 430.642, 430.643, 430.644, 430.645, 430.646, 430.647, 430.648, 430.649, 430.650, 430.651, 430.652, 430.653, 430.654, 430.655, 430.656, 430.657, 430.658, 430.659, 430.660, 430.661, 430.662, 430.663, 430.664, 430.665, 430.666, 430.667, 430.668, 430.669, 430.670, 430.671, 430.672, 430.673, 430.674, 430.675, 430.676, 430.677, 430.678, 430.679, 430.680, 430.681, 430.682, 430.683, 430.684, 430.685, 430.686, 430.687, 430.688, 430.689, 430.690, 430.691, 430.692, 430.693, 430.694, 430.695, 430.696, 430.697, 430.698, 430.699, 430.700, 430.701, 430.702, 430.703, 430.704, 430.705, 430.706, 430.707, 430.708, 430.709, 430.710, 430.711, 430.712, 430.713, 430.714, 430.715, 430.716, 430.717, 430.718, 430.719, 430.720, 430.721, 430.722, 430.723, 430.724, 430.725, 430.726, 430.727, 430.728, 430.729, 430.730, 430.731, 430.732, 430.733, 430.734, 430.735, 430.736, 430.737, 430.738, 430.739, 430.740, 430.741, 430.742, 430.743, 430.744, 430.745, 430.746, 430.747, 430.748, 430.749, 430.750, 430.751, 430.752, 430.753, 430.754, 430.755, 430.756, 430.757, 430.758, 430.759, 430.760, 430.761, 430.762, 430.763, 430.764, 430.765, 430.766, 430.767, 430.768, 430.769, 430.770, 430.771, 430.772, 430.773, 430.774, 430.775, 430.776,